

Carni sarde, ultimo atto per la ex Valriso

Dichiarato il fallimento. In crisi anche la Quattromori di Berchidda

di Maurizio Porcu

CAGLIARI. È in quattro secche pagine di un atto ufficiale del tribunale di Cagliari che è stata messa la parola fine all'avventura della Valorizzazione Carni Sarde. **Dichiarata fallita la società che raccolse le sorti della Valriso, società partecipata dalla Regione fino al 2000.**

L'idea del suo unico azionista, la Setam, era di creare una nuova società per il rilancio delle carni sarde. Dalla progettazione si è poi passati a confrontarsi con il mercato e le cose non sono andate come pianificato. Il progetto, che aveva la Setam come società capofila, ha visto nell'arco di pochi anni, società come la Valorizzazioni e il Frigomacello di Chilivani passare dall'acquisizione al fallimento e la Quattromori di Berchidda, impresa d'eccellenza nazionale, arrivare vicina al tracollo con stipendi non pagati da dicembre.

La filiera delle carni in Sardegna, dall'allevamento fino alla macellazione, da Cagliari fino a Berchidda, non ha preso forma. Eppure si pensava che esistesse la reale possibilità di fronteggiare le grandi catene di distribuzione e di bloccare, o rallentare, l'arrivo di carni almeno dall'estero. Un progetto ambizioso partito da un azionista che, prima dell'arrivo in Sar-

degna, era una società attiva nella lavorazione di metalli. Ma la Valorizzazione Carni Sarde ha progressivamente accumulato perdite e disavanzi finanziari. Debiti un po' con tutti, dai fornitori fino ai 71 dipendenti. Sono proprio questi che, a settembre del 2008, protestarono in maniera forte per gli stipendi arretrati, un primo schiaffo che rendeva pubblico quanto già si diceva sottovoce.

In quell'occasione venne ipotizzato uno scenario di riconversione e rilancio dell'azienda. Infatti, sembrava reale la costituzione di un nuovo consorzio con l'inserimento di imprenditori specializzati nel settore degli allevamenti suini, per sfruttare tutta la filiera produttiva. Promesse che non hanno trovato riscontro. Amministratore fin quasi alla chiusura era Roberto Vivarelli, imprenditore molto conosciuto nel settore. Interpellato, non spiega come si sia arrivati oggi al fallimento della società, ma



Fallita la Valorizzazioni Carni Sarde, il più grande mattatoio isolano

sottolinea che da quando lasciò la carica di amministratore, alla fine del 2008, non ne ha più seguito le vicende.

Socio unico della Valorizzazioni Carni Sardi, con un capitale sociale di 1,7 milioni di euro, è la Setam srl, società della quale lo stesso Vivarelli è socio e amministratore da settembre 2009. Attuale amministratore della Valorizzazioni, da dicembre 2008, è Lorenzo Veggi che, a fine marzo 2009 ha ceduto il ramo d'azienda alla Agricar-

ni srl, della quale è stato nominato amministratore sempre Vivarelli.

Cosa è successo dal momento in cui la società mise in mobilità i dipendenti fino ad oggi, e perché non si è riusciti a recuperare i crediti? Lo stesso Veggi si limita ad attribuire le colpe alle grosse difficoltà del mercato, a una filiera mancata e alla scarsa attenzione alle carni importate d'oltremare con costi eccessivamente bassi per il mercato sardo.